

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Beatificazione di suor Lucia Ripamonti

Sabato 23 ottobre alle ore 10 nella Cattedrale di Brescia il card. Marcello Semeraro presiede il rito di beatificazione di suor Lucia Ripamonti (1909-1954), Ancella della Carità.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Teletutto (12), Video Brescia (273) e sui canali social del settimanale diocesano “La Voce del Popolo”.

“La beatificazione di suor Lucia – spiega il vescovo Pierantonio Tremolada – è motivo di grande gioia per la Chiesa universale e per la Chiesa locale. La santità, come ho scritto ne ‘Il Bello del vivere’, è l’altro nome della vita quando la si guarda con gli occhi di Dio... La santità non lascia mai indifferenti. Ha una propria irresistibile forza di attrazione, un suo fascino. Suor Lucia ha speso la sua vita nella carità, una carità che trovava la sua fonte nell’Eucaristia e nella preghiera quotidiana. Si è distinta per il suo servizio umile, prima in famiglia e poi in comunità. Sapeva essere un porto sicuro per le tante fatiche delle persone che incontrava lungo il suo cammino; semplicemente con una parola, un sorriso, un pezzo di pane e la promessa di un’Ave Maria. Sull’esempio di suor Lucia anche noi siamo chiamati a continuare, ogni giorno, il cammino verso la santità. Suor Lucia ha incarnato il carisma della Congregazione delle Ancelle della Carità che ancora oggi è una presenza preziosa, soprattutto nel campo della salute, dell’educazione e dell’attenzione alle emergenze sociali”.

Venerdì 22 ottobre alle ore 20.30 nella basilica di S. Maria delle Grazie il vescovo Pierantonio Tremolada guida la preghiera dell’“Ora decima” nella vigilia della beatificazione.

Domenica 24 ottobre alle 18.30 nella chiesa di S. Lorenzo (via Moretto 55 a Brescia) la S. Messa di Ringraziamento sarà presieduta dal vescovo Pierantonio Tremolada. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta sui canali social del settimanale diocesano.

Un profilo biografico

La vita di suor Lucia Ripamonti scorre interamente nella Casa Madre a Brescia in via Moretto dove era entrata nel 1932; è tutta apparentemente un susseguirsi di servizi umili e utili, di incombenze di fiducia poiché esce a far le spese o accompagna le suore nei luoghi di destinazione; assiste i sacerdoti che vengono in Casa Madre per la predicazione dei corsi di Esercizi spirituali e sostano in foresteria; accorre là dove è richiesta la sua disponibilità; trasforma le amarezze in sorrisi e i problemi in occasione di impegno generoso.

Il 4 luglio 1954, alle ore 16.00 nell'infermeria del Ronco – Brescia, si spegne, stringendo tra le mani un'immagine della Madonna. Suor Lucia ha 45 anni, vissuti tenendo gli occhi fissi in Dio, sorgente per lei di vera luce di bontà, donata a molti. Nel 1996 in forma privata i suoi resti mortali vengono traslati dal Cimitero “San Francesco di Paola” a Brescia, nella Cappella di Casa Madre, accanto all'altare dove riposa Santa Maria Crocifissa Di Rosa.

Il 13 maggio 2019 il Sommo Pontefice Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante: il miracolo, attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Lucia dell'Immacolata (al secolo: Maria Ripamonti), Suora professa dell'Istituto delle Ancelle della Carità; nata ad Acquate (Italia) il 26 maggio 1909 e morta a Brescia (Italia) il 4 luglio 1954.

Il miracolo che la Venerabile Suor Lucia ha ottenuto da Dio è la guarigione prodigiosa di Irene Zanfino, nata a Bolzano il 14 settembre 1960, “risuscitata” dopo un gravissimo incidente stradale, avvenuto il 16 aprile 1967 verso le ore 13.00, e di cui i medici avevano pronosticato il decesso o la paralisi definitiva con conseguenze funeste. La piccola bimba, di sei anni e mezzo, mentre attraversa la strada sulle strisce pedonali, è investita da una macchina e lanciata a parecchi metri di distanza. Prontamente soccorsa, viene ricoverata presso l'Ospedale di Bolzano. La sua situazione si presenta immediatamente di estrema gravità: una commozione cerebrale con conseguente perdita di conoscenza, insufficienza respiratoria, polso aritmico e contusioni multiple su tutto il corpo. Trasferita nel reparto di chirurgia, i medici del nosocomio fanno tutto ciò che la scienza medica suggerisce in un caso del genere. Il Primario della prima divisione chirurgica, dove la bambina è ricoverata, Prof. Cuno Alberto Steger, afferma che non c'è più nulla da sperare, in quanto sono stati lesi i centri nervosi per la mancanza di ossigenazione del cervello, aggiungendo che, nell'ipotesi sopravvivesse, rimarrebbe paralizzata. Considerata irrecuperabile, la piccola paziente è ormai in coma e si comunica alla famiglia il suo probabile prossimo decesso. Nella notte fra il giovedì e il venerdì – 27/28 aprile – subentra una paralisi laterale: non muove né il braccio né la gamba sinistra. In quel tragico contesto l'infermiera, suor Innocenza Milani, appartenente all'Istituto Ancelle della Carità, fondato da Santa Maria Crocifissa Di Rosa, invita i parenti della bambina a rivolgere la loro invocazione a Suor Lucia Ripamonti, chiedendone l'intercessione a favore del ristabilimento della piccola. Una sua immaginetta è posta sotto il cuscino su cui la bambina giace. Rimane senza conoscenza ancora per una decina di giorni, poi, piano piano, comincia a migliorare. Poco tempo dopo, i medici constatano una ripresa di vitalità da parte della piccola paziente, che si risveglia dal coma e, nel giro di un mese, torna a casa in buone condizioni di salute e senza aver riportato alcun danno neurologico e psicofisico. Appaiono evidenti la concomitanza cronologica e il nesso tra l'invocazione a Suor Lucia e la guarigione della bambina che, in seguito, godrà di buona salute gestendo una normale vita relazionale. Infatti, nel 1989, Irene Zanfino si sposa con Marco Stefanini e ha tre figli.

Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti.



Luciano Zanardini

Direttore Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Brescia, 20 ottobre 2021